SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

«GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (453).

Dichiarata chiusa la discussione generale, svoltasi nella precedente seduta, si passa all'esame dell'articolo 1.

Il Presidente Magliano comunica che sul primo comma dell'articolo 1 — il quale, secondo il testo proposto dal Governo, attribuisce la qualifica di pubblica funzione alla attività degli avvocati e dei procuratori — sono stati presentati due emendamenti, rispettivamente dai senatori Caruso e Zoli: essi tendono entrambi, attraverso la soppressione o la modificazione del comma, ad escludere la suddetta qualifica. In via subordinata, il senatore Caruso propone di limitare la qualifica di pubblica funzione all'attività professionale che si svolge dinanzi al magistrato in udienza.

Prendono la parola sul comma in esame i senatori Picchiotti, Papalia, Capalozza e Jodice, che si dichiarano tutti favorevoli, sia pure con diversa accentuazione, a che gli avvocati ed i procuratori siano considerati, nell'esercizio delle loro funzioni, come pubblici ufficiali, al pari degli altri partecipanti all'amministrazione della giustizia.

I senatori Caruso, Azara, Tessitori, Terracini, Zoli e Cornaggia Medici e il Sottosegretario di Stato Spallino, come pure il

Presidente Magliano, sostengono invece la inopportunità di attribuire all'avvocatura la qualifica di pubblica funzione, che può menomarne il peculiare carattere di libera professione.

Il senatore De Nicola prospetta le formulazioni legislative più precise per l'una e per l'altra delle tesi in contrasto.

La Commissione approva infine, a maggioranza, il seguente nuovo testo del primo comma dell'articolo 1, che comprende l'emendamento proposto dal senatore Zoli, modificato a seguito delle indicazioni del senatore De Nicola: « Gli avvocati e i procuratori, nell'esercizio della loro libera professione, adempiono una funzione di necessaria collaborazione con la funzione giudiziaria ».

I rimanenti commi dell'articolo 1, riguardanti gli Ordini locali e l'Ordine nazionale, sono approvati senza modificazioni, dopo che il senatore Zoli ha ritirato gli emendamenti presentati ai commi secondo e terzo.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2. Tale articolo stabilisce che ogni Ordine custodisce il proprio albo, esercita la funzione disciplinare, ed è investito *in maniera esclusiva* della rappresentanza e tutela degli interessi professionali, di natura morale, culturale ed economica, degli iscritti nell'albo.

Il senatore Caruso propone un emendamento tendente ad eliminare la « esclusività » della rappresentanza degli interessi professionali attribuita agli Ordini.

Il senatore De Nicola fa rilevare che l'articolo in esame coinvolge una grave questione di carattere costituzionale: infatti, la relazione ministeriale, nell'illustrarlo, afferma esplicitamente che esso tende ad esclu-

dere la libertà di organizzazione sindacale per i liberi professionisti avvocati, in quanto tali. Tale esclusione non è condivisa dal senatore De Nicola.

Prendono successivamente la parola, concordando sostanzialmente con i rilievi del precedente oratore, i senatori Capalozza, Terracini, Tessitori e Azara. Dissente, invece, il senatore Zoli. I senatori Jodice e Riccio trattano di alcuni aspetti particolari della questione.

La Commissione infine — respinto un emendamento soppressivo dell'intero articolo, presentato dal senatore Terracini a seguito di un'indicazione del senatore De Nicola — approva l'articolo con il sopracitato emendamento proposto dal senatore Caruso. Con tale votazione la Commissione intende affermare — in contrasto con la tesi sostenuta nella relazione governativa che accompagna il disegno di legge — la libertà di organizzazione sindacale anche per i liberi professionisti avvocati. Tale motivazione è condivisa da tutti i presenti, ad eccezione del senatore Zoli che si astiene dal voto.

Il Presidente Magliano rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, si riprende la discussione sul disegno di legge: « Erogazione del contributo statale di 2.280.000.000 in favore dell'Ente autonomo del Volturmo, con sede in Napoli » (407). Il Sottosegretario De Giovine propone una leggera modifica al testo originario; dopo una breve discussione alla quale intervengono il Presidente Bertone, i senatori Fortunati, Trabucchi, Parri, Conti e Cenini, la Commissione approva il disegno di legge nel nuovo testo proposto dal Sottosegretario De Giovine.

Il senatore Trabucchi riferisce poi favorevolmente, in sostituzione del relatore Braccesi, sul disegno di legge: « Rimborso di

somme anticipate ad Enti civili della Dalmazia da parte delle Casse militari negli esercizi finanziari 1941-42 e 1942-43 » (362) mettendo in rilievo che si tratta in sostanza unicamente di una regolarizzazione contabile. Dopo interventi del Presidente Bertone, del senatore Fortunati e del Sottosegretario De Giovine, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato.

Si riprende poi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: « Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli enti locali » (174). Il relatore Trabucchi illustra il nuovo testo proposto dal senatore Angelini Cesare; il Sottosegretario De Giovine rileva che anche il nuovo testo introduce un principio di automaticità che è contrario all'autonomia degli enti locali. Dopo interventi del Presidente Bertone, del proponente e dei senatori Fortunati, Parri, Conti e Trabucchi, che propone una ulteriore modificazione del testo del disegno di legge, la Commissione decide di rinviare l'esame del provvedimento per un più approfondito esame della questione.

Sul disegno di legge: « Sanatoria dell'ecedenza di spesa verificatasi nell'esercizio finanziario 1954-55, per mercedi ai detenuti lavoranti nelle case di pena » (465), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il senatore Ponti. Dopo un ampio intervento del Presidente Bertone, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato senza modificazioni.

Il senatore Conti riferisce poi favorevolmente sui seguenti disegni di legge: « Vendita a trattativa privata al comune di Paganelli dell'immobile demaniale denominato ex ospedale militare baraccato sito in quella località » (217); « Vendita a trattativa privata, al comune di Domodossola, dell'immobile patrimoniale sito in Piazza Chiossi di detta città, già adibito a carceri mandamentali » (218); « Vendita a trattativa privata dell'area cortilizia dell'immobile patrimoniale "ex Bettoni", di Brescia in favore di quel comune » (219); e « Permuta di area demaniale sita in Padova con terreni di proprietà dell'Ospedale civile di quella città »

(220). Dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Fortunati, i quattro disegni di legge, messi ai voti, vengono approvati.

Successivamente il relatore Ponti riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Vedovato: « Equiparazione dell' "Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra" di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza » (322), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo brevi interventi del Presidente Bertone e dei senatori Fortunati e Trabucchi, la Commissione decide di rinviare la discussione del disegno di legge per dar modo al Sottosegretario di Stato di procurarsi maggiori elementi di giudizio.

Sul disegno di legge: « Modifica della legge 11 aprile 1955, n. 288, relativa all'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (436), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce pure il senatore Ponti. Il Presidente Bertone e il senatore Paratore svolgono alcuni rilievi critici sul provvedimento in esame, a seguito dei quali la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge stesso.

In sede referente, il senatore Bergamasco riferisce favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: « Concessione di pensione straordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, vedova dell'ingegnere Attilio Bisio » (435), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo interventi del Presidente Bertone, dei senatori Bosco (che rileva la inopportunità di adottare con legge provvedimenti di questo genere), Trabucchi e Parri, e del Sottosegretario De Giovine, la Commissione decide di rinviare l'esame del provvedimento e incarica il Presidente Bertone di rivolgersi, a nome di tutta la Commissione, al Presidente del Consiglio perchè si interessi della questione.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129) per il parere alla 6ª Commissione (Istruzione).

Dopo un ampio dibattito al quale prendono parte il Presidente ed i senatori Bertoli, Trabucchi, Fortunati, Bosco, Paratore e Parri, il senatore Ponti viene incaricato di redigere il parere nel quale verranno indicate alcune soluzioni che si ritengono idonee a risolvere i problemi finanziari connessi con l'attuazione del piano decennale di riforma della scuola, con particolare riguardo alla edilizia scolastica ed universitaria.

ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129). Il Presidente ricorda che l'inizio della discussione è stato sin qui rinviato in attesa, da un lato, dell'approvazione del bilancio del tesoro nel quale è prevista la copertura del piano per l'anno in corso, dall'altro, del parere della 5ª Commissione. Ora che il bilancio del Ministero del tesoro è stato, come è noto, approvato dal Senato e, d'altro canto, la 5ª Commissione ha completato l'esame del piano decennale e si accinge a formulare il suo definitivo parere, si può dare inizio alla discussione del disegno di legge.

Il Presidente richiama quindi l'attenzione della Commissione su un fondamentale problema procedurale: se cioè il piano decennale debba essere discusso e approvato prima degli altri disegni di legge ad esso connessi o se invece sia da ritenersi opportuna una discussione congiunta di tutti i provvedimenti; a suo avviso la prima soluzione è la sola corretta in quanto il piano decennale assicura la copertura della spesa che gli altri disegni di legge comportano e rappresenta perciò una condizione preliminare per la loro discussione e approvazione. Su tale problema, comunque, la Commissione dovrà decidere in una prossima seduta.

Passa quindi ad illustrare le linee generali del piano decennale di sviluppo della scuola

fornendo ampi dati statistici circa l'esigenza di nuove aule e l'ampliamento degli organici. Si riserva di far avere in proposito ai membri della Commissione una relazione scritta e conclude esprimendo il giudizio che sotto questo profilo il piano corrisponda alle effettive esigenze della scuola italiana.

Dopo brevi interventi dei senatori Tirabassi, Zaccari, Bellisario, Russo e Caleffi il Presidente rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione; in tale seduta il senatore Ponti, che è anche membro della 5^a Commissione, comunicherà ufficialmente ed illustrerà il parere di detta Commissione sul provvedimento in esame.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale onorevole Angela Gotelli.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Pellegrini e Fiore: « Riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi » (44).

Il Presidente e il relatore De Unterrichter danno notizia dei passi compiuti presso la presidenza della Commissione finanze e tesoro, per ottenere la revisione del parere contrario espresso da tale Commissione: questi passi hanno dato risultato favorevole, nel senso che la Commissione finanze e tesoro non si oppone all'approvazione del disegno di legge, purchè sia introdotto un emendamento all'articolo 1 per aumentare del 50 per cento la misura dei contributi che gli interessati dovranno versare.

Prendono successivamente la parola il Sottosegretario di Stato Angela Gotelli, che ribadisce la posizione non favorevole del Ministero nei riguardi del provvedimento, e i

senatori Fiore e Vallauri. Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento presentato dai senatori Fiore, De Unterrichter e Tinzi, che accoglie il punto di vista manifestato dalla Commissione finanze e tesoro.

Successivamente, si riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Modifiche concernenti la reversibilità delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (420). Il relatore, senatore Monaldi, illustra il contenuto del disegno di legge, che sostanzialmente si propone di estendere ai pensionati della Previdenza sociale le nuove norme vigenti in materia di reversibilità per i pensionati statali. Il senatore Monaldi dichiara di ritenere legittima questa estensione in linea di principio, ma si riserva di approfondire l'esame delle sue conseguenze finanziarie, in rapporto alle possibilità del Fondo pensioni della Previdenza sociale. Il seguito della discussione è quindi rinviato.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci: « Proroga dei termini di cui agli articoli 4 e 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali » (363) — già approvato dalla Camera dei deputati —, approvando, dopo breve discussione, la relazione del Presidente Pezzini (nella quale si propone di prorogare fino al 31 dicembre 1962 il solo termine previsto dall'articolo 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967, lasciando cadere la proposta di proroga del termine di cui all'articolo 4).

Successivamente s'inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri: « Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali » (202).

Il Presidente dà lettura del parere trasmesso dalla Commissione dell'agricoltura. Questo parere conclude in senso favorevole alla proposta — contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge — tendente a modificare

l'articolo 5 del decreto legislativo 8 febbraio 1946, n. 85, nel senso di estendere le prestazioni sanitarie ai mezzadri e coloni e loro familiari, in caso di infortunio sul lavoro, senza l'obbligo di accertamento dello stato di bisogno; mentre si pronuncia in senso contrario all'altra invocata modificazione, riguardante la estensione alle predette categorie delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni.

Il relatore, senatore Milinterni, svolge quindi una relazione introduttiva, le cui conclusioni sono favorevoli — al pari di quelle contenute nel parere della Commissione di agricoltura — all'abrogazione delle limitazioni concernenti l'assistenza sanitaria; quanto alle prestazioni economiche, invece, il relatore manifesta le sue perplessità, sia per la difficoltà di accertamento della causa dell'infortunio nel particolare caso della mezzadria, sia per le differenze obiettive esistenti nella situazione economica delle diverse categorie di lavoratori agricoli, differenze che non consigliano di porle — indiscriminatamente e senza una preventiva indagine — su un medesimo piano, agli effetti delle prestazioni in questione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato a una successiva seduta, anche per ascoltare il proponente, senatore Milillo.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative agricole ed edilizie » (369), sul quale è chiamata ad esprimere un parere alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro). Riferisce il senatore Moltisanti, dichiarando di ritenere che il disegno di legge, mentre risponde a principi di equità, soddisfa anche a un'esigenza di carattere sociale, in quanto favorisce lo sviluppo dell'edilizia e la diffusione della piccola proprietà rurale ed urbana. Propone pertanto che la 10ª Commissione esprima parere favorevole, suggerendo alcune modificazioni al testo originario, per rendere il provvedimento ancor meglio rispondente alle finalità sopra indicate.

Dopo breve discussione a cui prendono parte il Presidente e i senatori Varaldo e

Cesare Angelini, le conclusioni del parere proposto dal senatore Moltisanti sono approvate dalla Commissione.

Viene quindi esaminato il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici » (413), per il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere alla 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità). Riferisce sull'argomento il senatore Varaldo, mettendo in rilievo che la competenza della 10ª Commissione è chiamata in causa particolarmente per quanto riguarda due disposizioni, rispettivamente contenute negli articoli 38 e 69 del progetto. La prima di queste proposte prevede che gli assistiti dagli Enti di assicurazione contro le malattie corrispondano ai farmacisti il 20 per cento sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali ricevuti: il relativo importo sarà, dai farmacisti, riversato agli Enti assicuratori predetti. La seconda innovazione è costituita dall'abrogazione dell'articolo 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692, articolo che prevedeva un onere del 12 per cento sul prezzo delle specialità medicinali a carico dei produttori e grossisti ed a vantaggio degli enti mutualistici: per compensare questi ultimi, il disegno di legge prevede un contributo aggiuntivo dello 0,30 per cento a carico dei datori di lavoro. Il senatore Varaldo richiama l'attenzione della Commissione sull'importanza delle due disposizioni sopra citate e sull'opportunità di esaminarle ponderatamente prima di pronunciare il richiesto parere.

Prendono poi la parola i senatori Sibille e Angelini. Il senatore Sibille, che è uno dei proponenti del disegno di legge, dopo avere accennato al lungo studio preparatorio da cui è scaturito il provvedimento, invita la Commissione a voler esaminare le norme degli articoli 38 e 69 tenendo conto di tutto il progetto di legge e dello spirito moralizzatore che lo informa.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Infine, senza discussione, la Commissione approva il parere proposto dal senatore Sibille sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Modifiche concer-

renti la reversibilità delle pensioni della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali» (421). Il parere — da trasmettersi alla Commissione finanze e tesoro — è favorevole all'approvazione di tutte le norme contenute nel disegno di legge; si limita a suggerire una modificazione per quanto concerne la reversibilità a favore delle vedove, che dovrebbe essere condizionata a una durata minima del matrimonio di almeno un anno.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 15 maggio 1959, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (129).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

2. Riordinamento del Liceo classico, del Liceo scientifico e dell'Istituto magistrale (377).

3. Riordinamento dell'Istituto tecnico (378).

4. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

5. Costituzione di cattedre di lingua straniera nella scuola media e nella scuola secondaria di avviamento professionale (380).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. JODICE. — Estensione della legge 7 giugno 1951, n. 500, concernente i limiti di età del personale insegnante e direttivo, agli ispettori scolastici (49).

2. BALDINI e BELLISARIO. — Indennità di trasferimento e di prima sistemazione dei professori non di ruolo vincitori di un concorso a cattedre (186).

3. ZANOTTI BIANCO. — Erogazione di lire 80 milioni per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene (416).

Licenziato per la stampa alle ore 21,55.